

# Sapienza, sprint finale a due

Si ritirano quattro dei sei candidati. Restano in corsa Gaudio e Ruocco  
Venerdì il nome del nuovo Magnifico rettore. L'inutile tentativo delle alleanze

Si riduce a due la corsa alla poltrona di Magnifico Rettore della Sapienza. Ieri si sono riti-

rati quattro candidati: Andrea Lenzi, Renato Masiani, Roberto Nicolai e Tiziana Catarci. Da sta-

mattina si riaprono le urne per novemila elettori che potranno votare fino a venerdì. La scelta è

tra Eugenio Gaudio, preside di Medicina, e il fisico Giancarlo Ruocco.

a pagina 3 **Claudia Voltattorni**

## Difficile compromesso per il museo della Shoah Sarà a Casina dei Vallati

Nessuna decisione ufficiale dopo una riunione tesissima  
Comunità divisa. Marino: sede definitiva a Villa Torlonia

La «frattura» è stata evitata, ma di un soffio e non ancora definitivamente: perché la posizione del presidente della Comunità ebraica, Riccardo Pacifici, è stata inequivocabile e riassumibile in poche parole, «no al museo a Villa Torlonia». Senza l'unanimità — per questo non ci sono una votazione e l'ufficialità della decisione — alla fine di una riunione tesa, snervante, nella quale sono stati molti i momenti di tensione, è in qualche modo emersa la «soluzione» proposta dal sindaco Ignazio Marino (e firmata dagli assessori Giovanna Marinelli e Paolo Masini): sede temporanea del museo della Shoah in Largo 16 ottobre 1943, al Ghetto, alla Casina dei Vallati (luogo di evi-

dente impatto simbolico) e «posa della prima pietra a Villa Torlonia — come recita il comunicato del Campidoglio — entro il 2015, in corrispondenza dell'anniversario della liberazione di Auschwitz (il 27 gennaio, ndr)».

Tutto risolto? Insomma, no, si vedrà nei prossimi giorni: per il momento il cda non si è espresso ufficialmente. Ma il parere scritto dell'Avvocatura comunale non lascia spazio a dubbi: cancellare il Museo della Shoah a Villa Torlonia vuole dire correre un «alto rischio di danno erariale». E più di qualcuno (dal presidente della Regione, Nicola Zingaretti, che pure aveva accettato con totale disponibilità la richiesta di Piero Terracina di trovare una soluzione in

tempi rapidi, fino a Giovanni Maria Flick) ha cercato di «convincere Pacifici». Ma la riunione, come detto, è stata tesissima. Preceduta dalle lacrime di Sami Modiano, così raccontate dallo stesso Pacifici: «È stato umiliante vederlo davanti agli assessori ripetere "vi prego fate in fretta, ve lo chiedo in ginocchio"». Dice il sindaco Ignazio Marino: «Abbiamo il dovere di decidere tenendo conto dei vincoli giuridici e quindi di aprire le buste del bando di gara per la realizzazione del museo, come sottolineato anche dal presidente emerito della Corte Costituzionale, Giovanni Maria Flick. Tuttavia, come sindaco, sento il dovere morale di realizzare il Museo della Shoah». Nella nota,

il Campidoglio scrive chiaramente che «nel corso della discussione è emersa una evidente diversità di opinioni tra i rappresentanti della comunità ebraica». «Pertanto — conclude Marino — pur confermando la mia ferma volontà di realizzare il museo di Villa Torlonia, ho deciso di accogliere la richiesta di un'ultima pausa di riflessione di alcuni giorni». Il Museo di Villa Torlonia, dunque, rimane «sospeso». A Pacifici, che anche prima dell'incontro aveva manifestato la volontà di dimettersi se il progetto di Luca Zevi fosse stato confermato, alla fine il risultato pare andare bene: «La riunione è andata alla grande». Insomma...

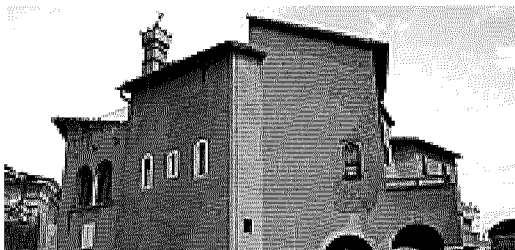
**Alessandro Capponi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Posizioni

Riccardo Pacifici ha ribadito durante la riunione il suo no netto al museo della Shoah a Villa Torlonia. Marino ha poi annunciato che la prima pietra sarà posata nel 2015



### Lacrime

Sami Modiano «ha pregato in ginocchio i dirigenti del Comune di fare in fretta»

### L'inizio

Nel 2014 uno dei sopravvissuti, Piero Terracina, chiede alle istituzioni di esaudire il desiderio di vedere realizzato il Museo della Shoah

### L'Eur

Ad agosto ecco l'ipotesi alternativa a Villa Torlonia (progetto d'epoca veltroniana firmato da Luca Zevi): sede all'Eur. Ora il «consiglio» dell'Avvocatura comunale: alto rischio erariale

